

quale cresceva il potere del duca di Guisa e la sua influenza sul popolo; una trama ordita per impadronirsi del re, fu sventata dagli apparecchi di difesa fatti da questo, il Guisa a dispetto dei reali divieti entrava in Parigi, e la città trovavasi divisa in due campi. Mentre Caterina introduceva nuove pratiche, essendosi Enrico fuggito dalla sua capitale, il Guisa prese ad esercitarvi un pieno potere, radunò il popolo, fece eleggere nuovi magistrati, dominò il Parlamento pel così detto *Editto d'unione* (21 luglio 1588) ed il re stesso dovette piegarsi alle sue esigenze, debole ed oscillante come al solito, or vieppiù invilito dalla eccessiva possanza de' suoi nemici, e nell'ansietà dell'esito dei grandi preparamenti che Filippo II di Spagna faceva contro l'Inghilterra.

Divenuto signore anche del Portogallo dopo la morte del re cardinale Enrico (1580) succeduto al prode Sebastiano che avea lasciato la vita nella spedizione contro i Mori d'Africa (1); animato di nuove speranze di assoggettare finalmente i ribelli dei Paesi Bassi, dopo che il loro duce Guglielmo d'Oranges era stato assassinato (10 luglio 1585); attento a prepararsi la via fors'anco al trono di Francia o almeno ad esercitarvi efficace influenza col tener vive in quel paese le fazioni e la guerra civile, Filippo non sapeva darsi pace fin tanto che non avesse menato qualche gran colpo sull'Inghilterra, a ciò movendolo oltre che la smisurata ambizione anche i diritti ch'ei vi pretendeva come vedovo della regina Maria Tudor, il dispetto pei soccorsi prestati dagl'Inglese ai Paesi Bassi e agli Ugonotti di Francia, la vendetta della morte di Maria Stuarda.

(1) Cinque governatori nominati nell'interregno mandavano a Venezia domandando assistenza contro l'ambizione di Filippo (3 maggio 1580 *Esposizioni Principi*), ma la Repubblica non volle mischiarsi ed ordinò anzi più tardi l'allontanamento del pretendente D. Antonio.